

TALITÁ KUM

Foglio domenicale della Comunità pastorale GESÙ BUON PASTORE



16 novembre 2025 - I domenica dell'Avvento Ambrosiano

Parrocchia di s. Maria del Buon Consiglio - via Ricotti 10 - Tel. 02-332 202 07

Parrocchia dei santi Giovanni e Paolo - via Catone 10 - Tel. 02-375 701

www.comunitapastoralegesubunpastore.org

Prendiamo nota

- **Domenica 16 novembre** - I Domenica di Avvento, ore 17.30 Vespri solenni in SGP;
- **Lunedì 17 novembre** - ore 17.30 “Corso di ecologia integrale”, aula Boniardi via Catone 12 (vedi pag. 2);
- **Martedì 18 novembre** - ore 9.30 “Attiva-mente insieme” in via Catone 12; ore 19 - rosario in SMBC;
- **Venerdì 21 novembre** - ore 20.45 adorazione in SMBC;
- **Domenica 23 novembre** - ore 10 s. messa con i bambini del 2° anno di catechismo;
- **Sabato 29 novembre** - ore 20.45 in SGP, “La Chiesa in quartiere, il futuro che sogniamo” (secondo incontro).



Da questo fine settimana il riscaldamento nelle nostre due chiese sarà acceso. Viste le maggiori spese per il gas che la Comunità pastorale dovrà sostenere nei prossimi mesi, siamo a chiedervi di essere più generosi con le offerte, ciascuno secondo le proprie possibilità. Grazie a tutti per la comprensione e per il sostegno!

Avvento 2025 - La zucca “ospitata”



Un giorno a casa di Edoardo arrivò in regalo una zucca. Non una zucca normale: 15 kg di zucca mantovana. Edoardo ne fu all'inizio stupito ma subito dopo preoccupato: che fare di questo dono imprevisto? Abitava da solo Edoardo e non avrebbe avuto modo di utilizzarla. Dunque cercò chi potesse “occuparsene”, ma l'uno o l'altro cui proponeva il gustoso frutto della terra lo ammiravano ma lo lasciavano lì, probabilmente con lo stesso pensiero di non sapere che fare di questa presenza troppo ingombrante. Finché un giorno

Segue a pag. 2

Edoardo invitò tre amici, decidendo di provare a trasformare un problema in un'occasione. Un risotto delizioso colorò di arancione intenso quel pranzo, e al termine a ognuno degli invitati fu regalato un pezzo della zucca, in modo che la condividessero a loro volta con altri. Morale della parabola: quando la zucca è stata svuotata da preconcetti e giudizi, ed è stata accolta per quello che è con semplicità, è diventata moltiplicatrice di ospitalità. Vorremmo vivere questo tempo di Avvento come un'occasione per allargare lo spazio di ospitalità, e per illuminare gli occhi con ciò che nasce, sempre piccolo e apparentemente senza forza. Chiediamo la pace, affamati e assetati di giustizia, non solo per noi. Teniamo nei pensieri del cuore in particolare la Terra Santa, dove ha abitato Gesù, ricordando quello che ci diceva Daoud Nassar, cristiano di Betlemme che è venuto a trovarci, con la sua fattoria dove ci si rifiuta di essere nemici: "Quando tutto sembra schiacciarti, e soffri per un'ingiustizia che ti toglie il fiato, non sederti e piangere: alzati, e fai la tua parte". Per questo noi ci troveremo a pregare, Domenica alla Messa e in queste occasioni:

- Martedì alle ore 19 rosario SMBC

- Venerdì alle ore 20.45 adorazione SMBC

- Domenica alle 17.30 Vespri solenni in SGP

Vedrete anche comparire un albero di Natale nelle nostre chiese, attingendo alla tradizione cristiana dei Paesi del Nord Europa che lo ritiene segno della vita eterna (sempreverde) e della redenzione di Gesù. Sarà per noi l'occasione di abbellire la chiesa con le nostre preghiere: chi vuole potrà scrivere una preghiera su un cartoncino e poi attaccarla come "palla di Natale" all'albero. E per fare la nostra parte vogliamo anche sostenere con la raccolta di carità i cristiani tessitori di pace in Palestina e Israele, dove nonostante il venir meno dell'attenzione mediatica si consumano ogni giorno gravissime violazioni di diritti umani; supporteremo in particolare la fattoria di Daoud "Tenda delle Nazioni" e il Patriarcato latino di Terra Santa. E sempre per questo proseguiamo nel sognare la Chiesa nel quartiere, pellegrini di speranza, continuando il nostro percorso per immaginare futuro.

Don Fabio

Corso di Ecologia integrale



Lunedì 17 novembre, dalle 17.30 alle 19.30, presso l'aula Boniardi di via Catone 12 si terrà il quarto incontro del corso di Ecologia integrale. Il tema è questo: "Pratiche di finanza e investimenti socio-ambientali."

Fraternità segno essenziale del cristianesimo

“Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi”



Creedere nella morte e risurrezione di Cristo e vivere la spiritualità pasquale infonde speranza nella vita e incoraggia a investire nel bene. In particolare, ci aiuta ad amare e alimentare la fraternità, che è senza dubbio una delle grandi sfide per l'umanità contemporanea, come ha visto chiaramente Papa Francesco. La fraternità nasce da un dato profondamente umano. Siamo capaci di relazione e, se lo vogliamo, sappiamo costruire legami autentici tra di noi. Senza relazioni, che ci sostengono e che ci arricchiscono sin dall'inizio della nostra vita, non potremmo sopravvivere, crescere, imparare. Esse sono molteplici, diverse per modalità e profondità. Ma certo è che la nostra umanità si compie al meglio quando siamo e viviamo insieme, quando riusciamo a sperimentare legami autentici, non formali, con le persone che abbiamo accanto.

Se siamo ripiegati su noi stessi, rischiamo di ammalarci di solitudine, e anche di un narcisismo che si preoccupa degli altri solo per interesse. L'altro si riduce allora a qualcuno da cui prendere, senza che siamo mai disposti davvero a dare, a donarci.

Sappiamo bene che anche oggi la fraternità non appare scontata, non è immediata. Molti conflitti, tante guerre sparse nel mondo, tensioni sociali e sentimenti di odio sembrerebbero anzi dimostrare il contrario. Tuttavia, la fraternità non è un bel sogno impossibile, non è un desiderio di pochi illusi. Ma per superare le ombre che la minacciano bisogna andare alle fonti, e soprattutto attingere luce e forza dal Colui che solo ci libera da veleno dell'inimicizia. Spesso pensiamo che il ruolo di fratello, di sorella, rimandi alla parentela, all'essere consanguinei, al far parte della stessa famiglia. In verità, sappiamo bene quanto il disaccordo, la frattura, talvolta l'odio possano devastare anche le relazioni tra parenti, non soltanto tra estranei. Questo dimostra la necessità, oggi più che mai urgente, di rimeditare il saluto con cui San Francesco d'Assisi si rivolgeva a tutte e a tutti, indipendentemente da provenienze geografiche e culturali, religiose o dottrinali.

Quel "tutti", che significava per San Francesco il segno accogliente di una fraternità universale, esprime un tratto essenziale del cristianesimo, che sin dall'inizio è stato l'annuncio della Buona Notizia destinata alla salvezza di tutti, mai in forma esclusiva o privata. Questa fraternità si basa sul comandamento di Gesù, che è nuovo in quanto realizzato da Lui stesso, compimento sovrabbondante della volontà del Padre. Quando è oramai prossima la passione, il Maestro sa bene che il suo tempo storico sta per concludersi. Teme ciò che sta per accadere, sperimenta il supplizio più terribile e l'abbandono. La sua Risurrezione, al terzo giorno, è l'inizio di una storia nuova. E i discepoli diventano pienamente

fratelli, dopo tanto tempo di vita insieme, non solo quando vivono il dolore della morte di Gesù, ma, soprattutto, quando lo riconoscono come il Risorto, ricevono il dono dello Spirito e ne diventano testimoni. I fratelli e le sorelle si sostengono a vicenda nelle prove, non voltano le spalle a chi è nel bisogno: piangono e gioiscono insieme nella prospettiva operosa dell'unità, della fiducia, dell'affidamento reciproco. La dinamica è quella che Gesù stesso ci consegna: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato" (cfr Gv 15,12). La fraternità donata da Cristo morto e risorto ci libera dalle logiche negative degli egoismi, delle divisioni, delle prepotenze, e ci restituisce alla nostra vocazione originaria, in nome di un amore e di una speranza che si rinnovano ogni giorno. Il Risorto ci ha indicato la via da percorrere insieme a Lui, per sentirci e per essere "fratelli tutti".

Papa Leone XIV

Udienza generale 12/11/2025



Avvento 2025



Durante il tempo d'Avvento, prepariamo il cuore al Natale condividendo speranza con i nostri **fratelli e sorelle della Terra Santa**. Quest'anno, la nostra raccolta fondi sosterrà il **Patriarcato Latino di Gerusalemme** che, guidato dal Card. Pizzaballa, porta semi di speranza. Inoltre sosterremo il progetto **Tent of Nations** della famiglia Nassar, una fattoria palestinese situata vicino a Betlemme che promuove pace, dialogo e riconciliazione tra i popoli attraverso l'educazione, il lavoro della terra e l'accoglienza di volontari da tutto il mondo.



PATRIARCATO LATINO
DI GERUSALEMME



TENT OF NATIONS
People Building Bridges

